

Comunità Maria Ausiliatrice RCG

Casa Generalizia Roma

**RIFLESSIONE COMUNITARIA**

**SUI SETTE OBIETTIVI LAUDATO SI’**

**2023-2024**

**Presentazione**

La Comunità di Casa Generalizia è una comunità internazionale formata da più di 100 FMA provenienti da 4 Continenti (Africa; America; Asia Europa) e da 30 nazioni.

Di Mornese – la casa delle origini del nostro carisma salesiano al femminile – si diceva che era “la casa dell’amore di Dio” e oggi questo lo viviamo come impegno ad essere “casa che accoglie e sostiene” perché realizziamo una missione di servizio alla Madre, al suo Consiglio e all’Istituto, attraverso diverse missioni di animazione, di lavoro, di studio e di accompagnamento. In questo senso siamo una comunità particolare perché non apparteniamo ad un’Ispettoria, ma dipendiamo direttamente dalla Madre Generale. Non avendo un’opera educativa diretta ci inseriamo nella pastorale parrocchiale e nelle opere sociali di altre Istituzioni con cui collaboriamo.

**Sostegno**: siamo nate per annunciare ai giovani il vangelo della vita e favorire la loro crescita integrale. Questa vocazione la viviamo anche qui, a partire dalla nostra donazione quotidiana nei vari servizi per il bene della comunità e, tramite la nostra dedizione al lavoro, collaborando con le Consigliere generali nel loro servizio di animazione all’Istituto.

**Accoglienza**: Siamo una comunità intergenerazionale che accoglie FMA a vario titolo: alcune nel periodo dei loro studi universitari a Roma; altre che si formano per la missione *ad gentes*; sorelle che vengono per corsi di aggiornamento; missionarie che vengono per ragioni di salute o altri motivi. Siamo contente di essere anche una comunità intercongregazionale perché, da alcuni anni, accogliamo suore di altre Congregazioni per corsi vari di aggiornamento e formazione o studenti presso l’Università Pontificia Salesiana (UPS). In diversi momenti dell’anno accogliamo i gruppi del Progetto Mornese e altri gruppi di FMA e laici partecipanti a seminari e congressi o semplicemente a ritiri spirituali o a giornate formative. Ogni sei anni accogliamo le FMA dei 5 continenti, delegate a rappresentare le proprie realtà al Capitolo generale e questa è una grazia enorme.

1. **RISPONDERE AL GRIDO DELLA TERRA**

|  |  |
| --- | --- |
| *Flash carismatico* | *“Da Gesù e dalle sue relazioni fondamentali con il Padre, con se stesso, con gli altri e con il creato, possiamo attingere i criteri per aiutare le giovani e i giovani a intessere relazioni positive che danno qualità alla loro vita”.[[1]](#footnote-1)* |

|  |  |
| --- | --- |
| *Cosa significa per noi*  *Ciò che abbiamo già fatto*  *Una proposta* | Siamo certe che la casa comune è la Casa di Dio. Dio ha creato un luogo dove abitare e a noi è chiesto di rispettarlo e difenderlo, mettendoci in ascolto del grido che la terra stessa ci lancia in questo tempo storico tanto delicato. “Dio ci ha dato un giardino. Non possiamo lasciare agli altri un deserto”, ha detto Papa Francesco. Pertanto, curare il creato è un modo concreto di vivere la carità verso le generazioni future, che hanno il diritto di vivere in un mondo abitabile e umanizzante.  Questo obiettivo è per noi un invito a ringraziare la Provvidenza che ci fornisce alimenti, prodotti per l’igiene personale e per la pulizia della casa e tanti altri beni.  Ringraziamo per la coscienza ecologica nel rispetto dei consumi; per il risparmio energetico e la sostenibilità ecologica che ha mosso ad allestire nella nostra comunità un impianto elettrico di illuminazione più economica: lampade LED (es. in Chiesa); una nuova modalità di riscaldamento (pannelli solari per sfruttare l’energia solare) e termosifoni regolabili secondo il bisogno, per giungere a consumi sostenibili nella cura della nostra madre terra.  Siamo felici per la cura data all’ecosistema del nostro Parco che è ora una bella e vasta area naturale.[[2]](#footnote-2) Apprezziamo il lavoro dei giardinieri e incoraggiamo le nostre sorelle che si prendono cura dei vari tipi di fiori esistenti.  Visto che la nostra comunità ogni anno si ‘rigenera’ con l’inserimento di nuovi membri e la partenza di altri, riteniamo cosa buona far conoscere a chi arriva il sistema di raccolta e di utilizzo dell’acqua piovana nella nostra Casa generalizia, così pure il modello di irrigazione conservativo *a goccia*, installato da tempo nel nostro Parco per consentire un uso minimo di acqua. |

**2. RISPONDERE AL GRIDO DEI POVERI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *Flash carismatico*  *Cosa significa per noi* | *«A Valdocco e a Mornese la predilezione per le giovani e i giovani "poveri abbandonati ed in pericolo" segna la missione educativa».[[3]](#footnote-3)*  Noi FMA siamo nate per rispondere al grido dei giovani, dei poveri e annunciare loro il vangelo della vita tramite l’educazione integrale. Gli ambienti salesiani interpellano il protagonismo delle persone e contribuiscono a trasformare il territorio in cui sono inserite, a partire dai piccoli e dai poveri che sono al centro di ogni progetto educativo.  L’ottica dell’Ecologia Integrale ci porta a guardare la realtà in modo integrato. Molti, invece, vedono la crisi ecologica semplicemente come una crisi climatica e non tengono conto che non si può parlare di protezione dell'ambiente mentre si trascurano le esigenze delle persone più vulnerabili della Terra. | |
| *Il nostro contesto*  *Ciò che stiamo facendo*  *Lo Spirito Santo ci chiama* | | Questo obiettivo ci invita a guardare la crisi ambientale come ad una questione di giustizia sociale, che incoraggia la salvaguardia degli interessi di tutti.  Guardando il nostro contesto, prendiamo coscienza che i palazzi nella zona antica del nostro quartiere sono abitati prevalentemente dagli anziani. Ci sono anche condomini abitati da famiglie di immigrati, e questo si deduce dalla presenza di bambini che frequentano la catechesi nelle parrocchie.  Siamo sempre inviate dalla comunità in tutto ciò che facciamo a favore dei più marginalizzati. Dopo l’esperienza del Covid sentiamo l’esigenza e il desiderio di “essere più vicine” alla gente del quartiere e del nostro territorio, soprattutto tramite la presenza e il servizio di evangelizzazione nelle parrocchie circostanti: *Santa Maria della Speranza*; *Maria Assunta; S. Ugo*.  Siamo attente al grido dei poveri collaborando:   * con il Centro Astalli (Gesuiti), per l’accoglienza di famiglie di Rifugiati nella casetta “Laura Vicuña” all’interno della nostra proprietà; * con la Comunità Sant’Egidio, offrendo e distribuendo personalmente ai senza tetto che vivono presso la stazione Termini, 30 pasti al sacco settimanali e occasionalmente di altri viveri e il servizio presso alcune ‘mense dei poveri’; * con la vicina comunità FMA “Sacro Cuore”, per l’assistenza durante la ricreazione dei bambini della scuola; laboratori e attività artistiche, espressive e musicali durante l’Estate Ragazzi; * all’interno della nostra comunità viviamo l’accoglienza offrendo l’ospitalità a gruppi parrocchiali di giovani, adulti, famiglie ed anche bambini e fanciulli; e in particolare ai Salesiani dell’UPS e della Bufalotta soprattutto nei fine-settimana e lungo tutto l’anno: offriamo loro gli ambienti dell’oratorio con la cappellina; la sala ‘Santa Teresa’ e la cappella dell’Immacolata per i loro ritiri, seminari, tempi di convivenza e riflessione e tutta la zona del Parco esterno. Un’offerta particolare è la visita alla Mostra del Carisma e alla Sala mariana.   Dopo questa riflessione comprendiamo che lo Spirito Santo ci chiama ad uscire dalle nostre sicurezze, dal nostro lavoro, dalla nostra mentalità, dai nostri schemi mentali - così come hanno fatto don Bosco e madre Mazzarello - per mettere al primo posto Dio e i poveri; inoltre, con l’obiettivo di aprire sempre di più la nostra casa e di lasciar entrare l’altro. |

**3. ECONOMIA ECOLOGICA**

|  |  |
| --- | --- |
| *Flash carismatico* | *“Agire nell'ottica dello sviluppo significa… cercare di operare per un cambiamento a medio/lungo termine, cercando di contrastare i meccanismi che hanno prodotto una situazione di disagio, piuttosto che portare soluzioni che operano un sollievo immediato ma non sono efficaci nel tempo”. [[4]](#footnote-4)* |
| *Cosa significa per noi*  *Lo Spirito Santo ci chiama* | *“In una società fortemente centrata sull'avere, l'esperienza del dono gratuito e del servizio disinteressato è proposta ricca di virtualità educative… Nel servizio ai più poveri le giovani e i giovani possono esprimere la propria cittadinanza evangelica e prepararsi ad intervenire a livelli diversi nella polis come persone pensose, responsabili e promotrici della giustizia e della pace”.[[5]](#footnote-5)*  È interessante riscoprire che i documenti del magistero proprio dell’Istituto, in particolare le “Linee orientative della missione educativa delle FMA”, anche se scritte oltre 15 anni fa, già avevano uno sguardo inclusivo sulla cura della casa comune e sull’ascolto del grido dei poveri, e che soprattutto propongono, insieme agli “Orientamenti per la gestione dei beni FMA”, un’attenzione chiara agli strumenti e alle modalità economiche per poter contrastare la crisi con scelte e decisioni non solo di emergenza, ma a lungo termine.  Di fronte alla complessa crisi socio-ambientale, l’Enciclica *Laudato si’* e l’Esortazione Apostolica *Laudate Deum*, ci invitano ad agire, a camminare in comunione e con responsabilità, dopo aver visto e giudicato la sofferenza della nostra casa comune ed il grido dei poveri. Si tratta di una responsabilità enorme che abbiamo soprattutto verso i membri più vulnerabili della nostra casa comune, i quali sono le vittime prime del degrado di essa, colpite in modo sproporzionato; e tale responsabilità l’abbiamo anche verso le future generazioni. È una responsabilità da affrontare con speranza, credendo fortemente che il creato è già salvato da Dio in Cristo, e che i numerosi passi attuati da milioni di persone in questi anni, porteranno frutto attraverso una conversione ecologica sempre più diffusa.  Le categorie economiche sembrano sovrastarci e condizionarci pesantemente, ma possiamo credere che imparare un nuovo modo di ‘abitare’ la nostra casa comune e di gestirla in modo più responsabile, è possibile attraverso una nuova economia, basata sull’equilibrio tra modelli di consumo e modelli di produzione e sollecitata e sostenuta da una nuova cultura politica.  Ci riempie di speranza il processo dell’Economy of Francesco – e noi aggiungiamo, di Chiara – che è molto evangelico e salesiano, poiché è un movimento dal basso di giovani economisti e imprenditori, promotori di un cambiamento e di una trasformazione da attuare presto. Abbiamo voluto aggiungere anche Santa Chiara perché lei era una costruttrice di ‘ponti’ di relazione; crediamo che le relazioni siano veramente il cuore di tutta l’economia ecologica. Sta a noi vedere in comunità tutto ciò che possiamo fare nell’ambito economico, e poi coltivare nei nostri rapporti interpersonali, le virtù ecologiche di lode, gratitudine, cura, giustizia, lavoro, sobrietà e umiltà. |

**4. ADOZIONI DI VITA SOSTENIBILI**

|  |  |
| --- | --- |
| *Flash carismatico*  *Cosa significa per noi*  *Lo Spirito Santo ci chiama*  *Possibili impegni concreti e comuni* | *“Gesù … inaugura un rapporto con le cose caratterizzato da rispetto, gratitudine e cura. In questo ambito, la pastorale sollecita la Comunità educante ad assumere nuovi stili di vita improntati alla sobrietà, intesa come vera e propria virtù sociale. Essa non è solo un problema di quantità o di riduzione dei consumi, ma scelta di semplicità, di equilibrio, di essenzialità, di rispetto del creato, di disponibilità alla condivisione dei beni… Semplicità di vita contro il consumismo e lo sfruttamento egoistico del creato”.[[6]](#footnote-6)*  Riguardo al legame con il nostro carisma, pensiamo che la sobrietà sia un punto centrale della nostra vita poiché è intimamente legata al nostro voto di povertà; crediamo sia urgente rinnovare la consapevolezza della nostra povertà e utilizzare tutto ciò che è a nostra disposizione e tutto quello che abbiamo responsabilmente, avendo cura soprattutto delle cose di uso comune.  Questo obiettivo ci parla dell'importanza della consapevolezza e della responsabilità personale per assumere uno stile di vita sostenibile.  Si tratta di adottare uno stile di vita in cui ognuna di noi cerca di ridurre l’utilizzo delle risorse naturali per limitare l’impronta ecologica che si lascia sul pianeta. Chiedere l'adozione di stili di vita semplici, è un richiamo alla sobrietà nell'uso delle risorse e dell'energia; ad evitare la plastica; ad un maggiore utilizzo dei mezzi pubblici anziché i trasporti inquinanti; ad assumere altri comportamenti simili.  Perché queste riflessioni sulla *Laudato Sì’* e quelle che faremo sulla *Laudate Deum* non restino parole, ma diventino azioni concrete, è importante ed essenziale la responsabilità personale. Ci sono molte opportunità per economizzare ed evitare consumi che possono inquinare l’ambiente. In questo senso, sottolineiamo l’importanza di una disciplina personale sulla scelta di piccole azioni possibili che, sommate insieme, diventano per tutta la comunità una risposta concreta al rispetto dell’ambiente e al grido della terra “qui e ora”. Non una disciplina fredda e rigida, ma un atteggiamento impreziosito dall’amore per la nostra madre terra, per la casa comune. Non possiamo più aspettare.  A causa della struttura, dell’organizzazione e della missione della nostra comunità diventa molto complesso ipotizzare opzioni per il cambiamento in generale. Ci concentriamo:   * sull’urgente bisogno della diminuzione dell'uso della plastica in casa; * sui viaggi con i mezzi pubblici per quanto possibile; * sulla pulizia e manutenzione dei luoghi che occupiamo - come già si sta facendo - evitando di danneggiarli con l'uso di prodotti chimici. |

**5. EDUCAZIONE ECOLOGICA**

|  |  |
| --- | --- |
| *Flash carismatico*  *Cosa significa per noi*  *Ciò che abbiamo già fatto* | “In atteggiamento continuo di *docibilitas, nell’ascolto dello Spirito, nella ricerca di soluzioni per disimparare-imparare-reimparare, avvertiamo la necessità che la formazione sia radicata nella concretezza della realtà ed unifichi le diverse dimensioni della persona in ogni tappa della vita”.[[7]](#footnote-7)*  *Viviamo la docibilitas come apertura a lasciarci formare e trasformare dalla vita, dagli incontri, da ogni situazione esistenziale. Tale dinamismo rende la persona libera di imparare ad imparare dalla vita e per tutta la vita…”.[[8]](#footnote-8)*  Questo Obiettivo, oltre a promuovere la ricomprensione dell’educazione integrale alla luce dell’ecologia integrale, è per noi un invito a metterci in stato di formazione continua come richiesto dagli Atti dell’ultimo Capitolo Generale, per comprendere più in profondità le sfide da affrontare - come salesiane - in questo tempo di crisi epocale e socio-ambientale, in attento ascolto alle chiamate dello Spirito presenti nella complessa realtà della nostra contemporaneità.  A differenza di altre comunità salesiane, la Casa Generalizia non ha a carico un’opera educativa, bensì è un centro di interculturalità, costituito prevalentemente da FMA in costante formazione. Pertanto, l'educazione ecologica in questo contesto è certamente più incentrata sull'atto di educare se stessi ed educarsi vicendevolmente, cercando di vivere più pienamente la consacrazione religiosa a partire dai tre voti: castità, povertà e obbedienza, che possono essere considerati anche nell'ottica della conversione ecologica.  La nostra comunità, dal 2015 fino ad oggi, in diversi momenti e modi ha avuto l’opportunità di leggere e approfondire l’enciclica *Laudato Si’* attraverso riflessioni e approfondimenti di gruppo, così come nei momenti celebrativi del *tempo del Creato* e della *settimana Laudato Si’*; nella presentazione della Piattaforma d’Iniziative Laudato Si’, nella partecipazione ai momenti di preghiera con i Promotori di Giustizia, Pace e Integrità del Creato.  Cogliamo l'importanza di comprendere sempre di più la complessità che presenta la questione ecologica anche attraverso la lettura e l’approfondimento dell’Esortazione Apostolica *Laudate Deum* impegnandoci ad affrontare la questione non solo a livello locale, ma anche con una visione più ampia, estesa alle diverse realtà da cui ciascuna sorella proviene.  Evidenziamo la necessità di riflettere sulle scelte da compiere, non solo dal punto di vista economico, ma anche ecologico riguardanti le diverse questioni: corretto smaltimento dei rifiuti; utilizzo di materiali a minor impatto ecologico. |
|  | Concretizzare la Deliberazione capitolare come comunità di Casa Generalizia, è una chiamata a rispondere al grido dei giovani, dei poveri e della terra, partendo da una formazione seria e responsabile al riguardo perché sentiamo forte la responsabilità anche di fronte alle generazioni future. |

**6. SPIRITUALITÀ ECOLOGICA**

|  |  |
| --- | --- |
| *Flash carismatico*  *Cosa significa per noi*  *Ciò che stiamo facendo*  *Lo Spirito Santo ci chiama* | *“Gesù contempla nel creato la bellezza e la bontà del Creatore, suo Padre e nostro Padre, e orienta ad un rapporto con la natura e con il cosmo capace di ammirare la bontà, la verità e la bellezza nelle creature: «Guardate gli uccelli del cielo… Osservate come crescono i gigli del campo...» (Mt 7,26. 28). Il creato diventa perciò via all’incontro con Dio, che ha lasciato in esso un’impronta della sua grandezza e lo regala all'umanità perché ne diventi la parola e il canto come risposta di gratitudine al Creatore per il dono della vita”.[[9]](#footnote-9)*  Santa Maria Domenica Mazzarello, nostra Cofondatrice, nelle lettere 50 e 58 invita alla cura del proprio *giardino*, vale a dire del *cuore*; con questa immagine invita a porre la fiducia nel Signore, invita a non perdere la pazienza e camminare così nella consapevolezza della presenza di Dio in ciascuna e, fondamentalmente, nelle sorelle che ci stanno accanto. Pensando alla dimensione educativa del nostro Istituto, dobbiamo avere a cuore in particolare la formazione dei giovani in questo cammino di conversione ecologica, anche attraverso le quotidiane attività dell’assistenza in cortile, della catechesi parrocchiale, ecc.  L’approfondimento della spiritualità ecologica ci dovrebbe aiutare ad essere più attente ai piccoli gesti: il sorriso, il saluto, evitando sempre di passare indifferenti davanti alle sorelle e alle persone che incontriamo; l’attenzione e la cura per ogni sorella per realizzare quanto dicono le nostre Costituzioni all’articolo 50: “Sia disposta a preferire il loro bene al proprio, a scegliere per sé la parte più faticosa e a compierla con umile e gioiosa semplicità”.  La Spiritualità ecologica scaturisce da una profonda conversione ecologica e ci aiuta a “scoprire Dio in tutte le cose”, sia nella bellezza del creato che nei sospiri degli ammalati e nei gemiti degli afflitti. Papa Francesco, al n° 222 della Laudato Si’, afferma: “La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita, e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo… Si tratta della convinzione che ‘meno è di più’.  Per arrivare ad una spiritualità ecologica, dobbiamo leggere la Parola di Dio in questa ottica: sin dalla creazione Dio ha guardato l’uomo e “vide che era cosa buona”; anche i salmi aiutano a contemplare la creazione e le creature. Inoltre, nel Vangelo Gesù ci insegna a vivere pienamente inserite nella creazione. A partire da questa lettura possiamo ancora fare dei passi per scoprire Dio presente nella creazione, fondamentalmente nelle creature.  Abbiamo un contesto bellissimo attorno a noi: il nostro Parco, ben curato, non è solo per la comunità, ma è sempre più a disposizione di tutti i gruppi che vengono nella nostra casa. Certamente noi amiamo passeggiare pregando personalmente o a piccoli gruppi ed è per tutte noi un bel richiamo al carisma.  La bellezza ci porta a Dio, favorisce il nostro incontro con Dio: questa convinzione ci stimola a proporre ai gruppi che vengono per i ritiri parrocchiali (prima comunione e cresima) a vivere momenti di preghiera con e nella natura.  Questo obiettivo ci invita anche a riconoscere Dio presente in ogni sorella e ad allenarci nella cura del nostro rapporto personale con ciascuna e con tutte, attraverso la concretezza dei piccoli gesti: saluto, sorriso, valorizzazione, preghiera vicendevole, evitando ogni critica e mormorazione… |

**7. RESILIENZA E VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ**

|  |  |
| --- | --- |
| *Flash carismatico*  *Cosa significa per noi*  *Ciò che abbiamo già fatto*  *Lo Spirito Santo ci chiama* | *“Don Bosco e Maria Domenica Mazzarello, nella loro esperienza apostolica, hanno posto in primo piano il valore della comunità come luogo privilegiato dell’educazione. La dimensione comunitaria, così fortemente radicata nel carisma, è un’esigenza della persona umana e dello stesso processo educativo, che implica incontro, collaborazione, reciprocità”.[[10]](#footnote-10)*  Quattro elementi risuonano in noi nel confronto tra questo settimo obiettivo e il nostro carisma:  1. Il valore irrinunciabile della comunità come luogo privilegiato dell’educazione (LOME n. 59).  2. L’essere “Mornese in uscita”: attenzione alla realtà ecclesiale e socio-culturale, in un dialogo aperto e propositivo per realizzare un fecondo processo di interculturalità e di inserimento attivo delle giovani e dei giovani nell’ambiente che li circonda” (LOME n. 156).  3. Lo stile del coordinamento per la comunione che presuppone la qualità della nostra presenza educativa, il coinvolgimento delle persone, lo scambio delle risorse, l’espressione della creatività, l’animazione nella corresponsabilità (LOME n. 10).  4. Il lavoro in rete considerato la modalità più adatta ed utile ad incidere nelle situazioni sociali perché permette il coordinamento delle forze, lo scambio dei valori, la maturazione della mentalità di comunione, il cambiamento della realtà partendo dai ceti più svantaggiati, una maggiore visibilità e un più incisivo impatto sociale (LOME n. 50).  Il settimo obiettivo della LS è fondamentalmente un metodo, un atteggiamento del cuore e della mente, un modo di essere. È quindi un impegno trasversale ad ogni azione, in favore della casa comune e della convivenza fraterna. Con questo obiettivo, si promuovono a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale e internazionale) il coinvolgimento comunitario e l’azione partecipativa per la cura del creato, la realizzazione di reti e di alleanze.  Si tratta di risvegliare – soprattutto in tempi di crisi, in situazioni gravi, nelle catastrofi – quella resilienza che nasce dalla speranza cristiana, cioè il coraggio di ricominciare, di seminare, di cogliere le opportunità, superando il timore. Allora sarà possibile passare dalla paura alla bellezza e allo stupore.  Ecco alcune alleanze e reti di collaborazione già vissute dalla nostra comunità negli anni scorsi:  ✓ Collaborazione con la comunità FMA del Sacro Cuore: attività educative e accoglienza dei gruppi internazionali del “Progetto Mornese” e altri.  ✓ Collaborazione con il Centro Astalli (Gesuiti)  ✓ Collaborazione con la Comunità di Sant’Egidio  ✓ Partecipazione, accompagnamento e animazione di numerosi incontri con vari organismi e movimenti da parte delle sorelle che operano negli Ambiti dell’Istituto (secondo la specifica missione). Attraverso di essi, si ‘tocca il mondo’ e si creano reti con le Ispettorie.  A rinforzare la dimensione comunitaria:   * Rivedere le nostre abitudini personali e ‘ridimensionarci’, per essere più attente alle sorelle e per sentirci maggiormente partecipi delle sofferenze dell’umanità e della creazione. * Lasciarci profondamente interpellare dalle catechesi del Papa, e fare scelte comunitarie coerenti. * Conoscerci di più, rinsaldando la rete interna della fraternità: conoscenza dei nomi e della provenienza di ciascuna; conoscenza e rispetto delle diverse culture della nostra comunità internazionale, composta da oltre 100 sorelle; maggiore apertura reciproca. * Vivere la resilienza tra noi con la vicinanza e l’attenzione reciproca, con molto rispetto. * Non perdere mai l’attenzione ai giovani e al carisma in tutto ciò che viviamo e facciamo. |

1. ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE*, Perché abbiano vita e vita abbondante. Linee orientative per la missione educativa delle FMA* (LOME), Torino, ELLEDICI 2005 n. 80, p. 54. [↑](#footnote-ref-1)
2. In occasione del 150° anniversario di Fondazione dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (5agosto 2022), una parte del Parco di Casa Generalizia (RCG), a Roma, è stata valorizzata con apporti carismatici, in continuità con la [**Mostra del Carisma**](https://www.rivistadma.org/it/mostra-del-carisma) visitabile all’interno dell’edificio. [↑](#footnote-ref-2)
3. LOME n. 146, p. 88. [↑](#footnote-ref-3)
4. ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE AMBITO ECONOMICO GENERALE, *Orientamenti per la gestione dei beni FMA,* Roma, Istituto FMA 2017, 94. [↑](#footnote-ref-4)
5. LOME n. 90, p. 58. [↑](#footnote-ref-5)
6. LOME n. 85, p. 55; n. 174, p. 98. [↑](#footnote-ref-6)
7. Atti del CG XXIV *Con Maria essere “presenza” che genera vita,* Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2021, n. 4, p. 18-19. [↑](#footnote-ref-7)
8. Ivi n. 35, p. 36. [↑](#footnote-ref-8)
9. LOME n. 86, p. 56 cfr. n. 80, p. 53-54; n. 85, p. 55; n. 173, p. 97. [↑](#footnote-ref-9)
10. LOME n. 59, p.43; Cfr. n. 58, p. 43; n. 132, p. 80; n. 135-136, p.81-82. [↑](#footnote-ref-10)